

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 80, in quarta pagina 90. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementina N. 63.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonno invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul etiam obstruuntur amore  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 - semestrale L. 8,50 - trimestrale L. 5. - Estraneo: anno L. 20 - semestrale L. 12. - Le associazioni non dindette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pioghi non abbreviati si respingono.

### MENTRE DORME

A sentire quella tale stampa, il popolo oggi traversa un'ora di commozione — dite pure: di rivoluzione — sorgendo fiero ed indomito verso la libertà, la giustizia, il progresso. Uditelo: in Russia frema sotto le frustate cosacche; in Spagna ed in Portogallo ruggisce contro gli eredi di Torquemada; nei centri degli scioperi, un po' dovunque, contro lo sfruttamento padronale. In Austria l'anima tedesca insorge contro l'intrusione slava e la tradizione latina. Che più? A sentire la stampa demagogica, quest'oggi tutto il popolo dei lavoratori assorge ad una solenne dimostrazione a favore dell' ideale socialista!

Burloni i giornalisti! Quello che disse De Maistre d'una certa storia, chiamandola una congiura permanente contro la verità, può applicarsi pienamente a tutto un giornalismo che fa la cronaca politica e sociale, come non si oserebbe fare un romanzo.

Il popolo, il vero popolo, in quest'ora grigia, dorme.

Dorme spossato ed avvilito dalle amare disillusioni che, da un secolo, ha dovuto subire. Dorme in uno scettico pessimismo che è un eccesso di reazione contro i sogni quarantotteschi.

Così è fatto il popolo; l'eterno bambino o — se più vi piace — l'eterno malato. Egli, in genere, dorme, politicamente parlando; che non dorme, il misero, in fatto di lavoro e di miseria. Poi, ad un tratto, insorge furioso come un bambino colerico, come un malato in convulsione; ed allora guai a quanto gli sta attorno.

Chi allora sa dirigere quella furia, è padrone del momento. Ma poi il colerico, il convulsionario, sanguinante e sfinito nella lotta sfruttata da altri, ricade assopito; e non c'è stimolante che valga ad eccitarlo, finché il corso del tempo non lo riporti ad altro eccesso.

Questa è la storia del popolo, dai tempi della classica Grecia e della Roma dei Gracchi sino ad oggi. Dai contemporanei di Cola di Rienzi a quelli di Masaniello, a quelli di Mirabeau, di Robespierre, sino ai nostri quarantotteschi, è il medesimo fenomeno di patologia sociale, che si ripete con meccanica precisione.

Ora siamo all'indomani della frenesia rivoluzionaria che segnalò la metà del XIX secolo. Quasi tutti i popoli d'Europa, dopo il grande perturbamento della Rivoluzione francese e della Conquista napoleonica, lavorati abilmente dai capi rivoluzionari, insorsero contro l'antico regime, ritornato dopo la caduta di Napoleone; ed in una febbrile illusione di libertà e di progresso, il popolo si lanciò in una fiera lotta, da cui uscì pesto ed insanguinato, per vedere sostituirsi agli antichi i nuovi padroni che hanno raccolto la messe feconda dal sangue del popolo.

Quando questo ha potuto constatare che i suoi pretesi liberatori erano tanto ostili alla vera libertà quanto forse non lo erano gli antichi reggitori; quando ha visto i cosiddetti suoi amici dissanguarlo a bianco, per arricchire una accanimento che non era l'antica oligarchia, ma che ne aveva ereditati tutti e soli i difetti; quando ha veduto la ridda dei milioni e dei miliardi, come una bufera infernale che mai non resta, menare i panamisti e i commendatori nella sua rapina, — allora questo povero illuso ha capito il perfido giuoco di cui era stato la vittima eruenta; ed è ricaduto nel triste assopimento che è lo stato di coma delle malattie sociali.

Il popolo, come massa generale, non ha più fiducia: questa è la dolorosa verità. L'anticlericalismo liberale e demagogico è riuscito, se non a togliere, certo a indebolire nella grande massa quel vivo sentimento religioso ch'era la grande forza ed il valido sostegno del buon mondo antico; nello stesso tempo il popolo non ha più fiducia negli

odierni ciarlatani che lo hanno così turpemente sfruttato.

Oggi, non è il popolo che fa la rivoluzione in Russia, nella penisola Iberica, negli scioperi, e via dicendo. Per quanto la stampa settaria tenti, con ineffabile spudoratezza, di continuare il vecchio giuoco, pure l'umile verità si fa strada anche attraverso qualche foglio liberale. Chi oggi fa il chiasso per le vie o le piazze delle città europee, o sono giovanotti spostati, come in Russia, o feccia della plebe, come in Spagna ed in Portogallo, o schiere di lavoratori arremagliati dalla demagogia. Potranno essere una parte di popolo, una scheggia del grande masso; ma non sono il popolo, non sono il gran masso. Questo giace e dorme, per ora: e lo sanno bene i suoi odierni sfruttatori che lo pestano e scorticano e svenano a loro piacere.

In un domani che Dio solo conosce, il titano balzerà di nuovo in piedi; Sansone scrollerà le colonne; e i Filistei faranno il capitolombolo. Ciò è fatale, come ogni vera legge storica. — E sarà quello il movimento decisivo per la nuova epoca.

Chi avrà preparato saggiamente e lealmente il terreno per meritarsi la fiducia del popolo, quegli — come abbiamo detto — dominerà la nuova situazione. A noi cattolici tocca d'impedire che tale padrone sia un nemico di Dio, della Chiesa, del popolo.

Per prepararci a questo, mentre il popolo dorme, noi non dobbiamo dormire. Rammentiamocelo e non perdiamo tempo.

### Cose di Corte e di Governo

In Quirinale.

Roma, 1. — Il Re ricevette il deputato Libertini, conversando lungamente con lui sulla Sicilia. Promise di visitarla dopo il parto della Regina Elena.

Tra l'Italia e l'Inghilterra.

Roma, 1. — Si torna a parlare di trattative tra l'Italia e l'Inghilterra per la cessione dell'isola Sokotora all'Italia.

Per l'ordinamento delle strade ferrate.

Roma, 1. — Presieduta dall'on. Saporo si è riunita oggi la commissione reale per l'ordinamento delle strade ferrate, e ha trattato circa il raggruppamento delle linee per la costituzione delle reti.

La questione degli sgravi.

Roma, 1. — La riunione della commissione degli sgravi fu rinviata nuovamente a lunedì, avendo la minoranza comunicato all'on. Boselli presidente che soltanto sabato potrà presentare le sue osservazioni.

Un'altra questione per quella benedetta aula.

Roma, 1. — Gli ingegneri Talamo e Mannajole in seguito al rigetto delle proposte convenute colla presidenza della Camera, circa la costruzione dell'aula, scrissero al presidente Villa, chiedendo di liquidare i loro diritti. La domanda darà luogo ad un nuovo vivo dibattito alla Camera.

### Note e commenti

Fu chiamato a rispondere.

Proprio l'ultimo giorno del passato aprile il ministro Giolitti fu chiamato a rispondere davanti al Senato del suo contegno inqualificabile davanti agli scioperi industriali e agricoli, i quali picchiamai travagliano di presente la nostra patria.

E che cosa disse a sua difesa l'onorevole di Dronero? Disse che le Legge di resistenza sono legali; che gli scioperi sono d'indole economica e non politica; che il governo deve limitare la sua azione dentro la cerchia della legalità; che nella lotta « tra proprietari e operai il governo non deve parteggiare né peggli uni né peggli altri, solo deve tutelare la libertà di ciascuno »; che il governo non favorisce i partiti sovversivi, ma che sono i partiti sovversivi che favoriscono il governo, perchè non si vale delle illegalità, sibbene delle leggi.

Questo disse il Giolitti, il quale affermò ancora che il governo nelle elezioni lascierà passare libera la volontà del paese. E' vero che questa affermazione fu accolta da una lunga risata dai vecchi *patres conscripti*; ciò non pertanto Giolitti apparve l'uomo adattatissimo ai tempi, come i tempi sono adattatissimi per lui.

Di fatti, in altri tempi un ministro così fatto non sarebbe compatibile, e i tempi sono tali che solo Giolitti e congeneri possono reggere fino alla loro morte naturale e violenta.

Ci spieghiamo.

In quali altri tempi un uomo di governo — condannato dalla pubblica opinione, cacciato dal Parlamento a suon di fischi e di urla; un uomo che restò famoso per i milioni spesi in corruzione elettorale e per una disastrosa amministrazione; un uomo che avrebbe eguagliato i delitti di Crispi se di Crispi avesse avuto l'ingegno — in quali altri tempi, domandiamo, quest'uomo avrebbe potuto ritornare a dominare e ad amministrare? anzi a vantarsi di rispettare la legge e di non pressare nelle elezioni gli elettori? anzi a presentarsi come l'unica tavola di salute? In nessun altro che in questo tempo in cui la fellonia, la menzogna, la petulanza, l'oblivione e l'incostanza regnano. Fu detto che le nazioni si hanno il reggitore che si ripetano. E qui veramente è il caso di ripetere quel detto.

Le cose d'Italia si sono lasciate andare malamente. Non leggi che tutelino i fanciulli, le donne e l'operaio emigrante; non studi per prevenire una possibile crisi sociale; non progetti idonei a togliere la radice del male che contamina, che ammorbida la società. Nulla di tutto questo; ma solo tasse, ma solo imprese che appagavano la morbosa superbia di megalomani incoscienti e che scheletravano il popolo, di già emunto. Così che il dissidio tra il ricco e il povero, tra il lauto pensionato e il vecchio della Casa di ricovero si fece stridente in modo da provocare le sommosse e gli scioperi.

Questi sono venuti; quelle verranno, perchè ormai non si arresta l'onda popolare che sale... sale — lenta o minacciosa non importa — alla conquista di quei diritti predicati sempre, posseduti mai.

Ed è perciò che a questa marea giova avere per moderatore una zucca vuota — come l'Asino d'altri tempi presentava sempre Giolitti — la quale galleggi in sua balia, portata volta a volta da nord a sud, da est a ovest conforme spira il vento popolare.

I tempi dunque sono per Giolitti, come Giolitti è dei tempi.

Le risposte a Giolitti.

Furono brevi, ma piccanti. Il senatore Vitelleschi chiama incosciente il governo e dice che « uno Stato che non si sa difendere, non merita tal nome »; spera « che per il buon senso delle popolazioni non avverrà quel disfacimento d'Italia a cui ci avvia l'attuale condotta politica ».

Così il Vitelleschi nega all'Italia fino il nome di Stato; così il Vitelleschi prevede prossimo di disfacimento d'Italia se non si cambia politica! Ora, il Vitelleschi sarebbe per avventura un pessimista, un isterico, un paranoico? — Gli amici del governo lo potranno dire; ma potrebbe anche essere che il Vitelleschi abbia la visione netta di quello che sarà per accadere in un avvenire non lontano.

Il senatore Guarnieri dice che tra gli scioperanti serpeggia la convinzione che il governo stia per loro e che per questo scoppiano così numerosi gli scioperi. Il governo si appoggia all'Estrema e per questo esso è ritenuto complice negli odierni scioperi. Ora tutto ciò non è decoroso per un governo!

Decoro! Che cosa è, di grazia, il decoro, sig. Guarnieri? E finisce anche lui con la profezia che « se non si provvede a tempo a questo vulcano sul quale dormiamo, vedremo trascinare nel nulla le nostre istituzioni ».

Anche Guarnieri un pessimista, un isterico, un paranoico? Omettiamo quello che dissero altri senatori; solo ricordiamo che venne dopo la discussione approvato la seguente mozione di Serena:

« Il Senato, convinto della necessità dell'azione preventiva del Governo per garantire alla provincia di Mantova la libertà del lavoro contro l'opera dei partiti sovversivi, passa all'ordine del giorno ».

Va bene; ma in che consisteva questa azione preventiva? Ce lo sapremo dire più tardi.

Il compagno Zanardelli.

Una volta l'Avanti, parlando di Pelloux, lo chiamava sempre « compagno » perchè col suo decretone altro non faceva che favorire la propaganda socialista; ma con più ragione ora l'Avanti potrebbe chiamare « compagno » lo Zanardelli, quando di lui può scrivere l'elogio seguente:

« Se il ministero Zanardelli ci lascia lavorare meglio di prima, se non ci disturba nella grande organizzazione del lavoro, se dichiara di non sostituire i marinai della flotta agli equipaggi mercantili in sciopero, se accetta l'arbitraggio tra capitalisti e leghe di lavoratori, oh perchè questo Ministero non deve essere appoggiato? non si trova esso, per un certo senso, sulla nostra via? e se il Ministero, invece di mandare i soldati a mettere od a panificare in sostituzione di scioperanti, riconosce ufficialmente la legittimità della lotta tra capitale e lavoro, non è questo un portato della nostra passata lotta? non è questo un portato della nostra azione parlamentare e della nostra propaganda in paese? »

Atti simili del Governo sono, innanzi alle masse, la migliore conferma delle nostre teorie, e valgono mille volte più di ogni nostra conferenza.

Evviva, dunque, il compagno Zanardelli!...

Stringiamo le reti...

E chiudiamo la chiaccherata, che a molti sembrerà forcaiola, mentre non lo è. Di fatti, con questa abbiamo voluto ricordare che al Senato sono uomini che prevedono prossimo lo sfacelo delle istituzioni; che al governo siede un uomo il quale favorisce questo sfacelo, degnissimo peraltro dei tempi dal liberalismo creati; che finalmente il nostro governo si ha le lodì dei socialisti e quindi per esso... *nihilum par elogium*.

E tutto questo, naturalmente, per colpa dei clericali e massime dei gesuiti.

### Parlamento italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1.º maggio.

Presiede Villa — La seduta comincia alle ore 2 pom. Appena trenta deputati sono presenti. L'on. De Nobili sotto segretario risponde all'on. Cottafavi circa gli inconvenienti dei biglietti da 25 lire. Si passa quindi a discutere sulle pensioni agli operai degli stabilimenti marittimi. Vi prendono parte Morin, De Nobili, Della Rocca. Finito questo argomento si inizia la discussione del disegno di legge sulle costruzioni navali e il bilancio della marina. Parlano Micheli, Dal Verme. Ogni cosa passa in mezzo alla generale disattenzione.

SENATO DEL REGNO

Presiede il pres. Saracco. La seduta è aperta alle 3,20 pom. Si procede alla discussione del progetto di legge riguardante i ruoli organici delle amministrazioni dello Stato. Parlano contro il progetto di legge i senatori Paternò e Guarnieri vedendo in esso vulnerata la prerogativa sovrana; parlano a favore i senatori Pierantoni e Ricotti. Astengo, relatore, e Zanardelli difendono il progetto. Chiusa la discussione generale ne vengono approvati gli articoli.

### La gita a Remedello

(Una colonia agraria cristiana.)

Come è noto a Remedello Sopra in provincia di Brescia un valoroso sacerdote, il cav. Bonsignori, ha stabilito un podere modello, coltivato secondo il sistema Solari. Lunedì 478 persone si recarono con treno speciale a Remedello per visitare da vicino quella colonia agricola, trovando sul luogo un altro mezzo migliaio di visitatori e di ammiratori del sistema Solari e della Coltivazione Bonsignori. Erano tra gli intervenuti il Senatore e deputato Gorio, il Sindaco e il Presidente della Deputazione provinciale di Brescia. Eravi i Direttori delle cattedre ambulanti di Bergamo, Parma, Modena, Verona, Rovigo; ai grandi agricoltori frammischiaivansi i piccoli agricoltori, i semplici coloni. Erano pure presenti circa duecento sacerdoti molti i Sindaci. La stampa vi era largamente rappresentata. Si incominciarono subito le visite ai poderi, alle diverse colture, alla stalla con 108 capi di vaccini, alla latteria, ai porcelli, alla Cooperativa di consumo, alla fabbrica per le conserve ecc... Grande ammirazione e entusiasmo. Il pranzo di 500 coperti fu animatissimo; brindò prima Bertazzoli, membro del Comitato promotore della visita, poi Bonsignori. Seguirono il Senatore Deputato Gorio, il Deputato Frugoni Presidente della Deputazione Provinciale di Brescia, il cav. Solari, Sandri direttore della Scuola agricola, il Comm. Prof. Rezzara, Baratta, il Sac. Bertoldi parroco di Remedello ed altri. Fu splendido il seguente telegramma al Ministero d'Agricoltura, e per esso a Zanardelli: « Settecento agricoltori di alta e media Italia, riuniti a Remedello per visitare la fiorentissima colonia agricola diretta dal Sacerdote cav. Bonsignori Giovanni, presenti Stanislao Solari e notabili d'ogni parte, constatando il grande progresso di cui sono suscettibili le terre italiane, innalzano a Vostra Eccellenza un fervidissimo, solenne, fidente voto perchè il Governo, compreso della supremazia importanza sociale del risorgimento agrario nazionale, orienti decisamente la politica economica in favore dell'agricoltura, e spinga, secondi l'iniziativa privata, diffonda ovunque l'istruzione agraria, ravvivi negli Italiani la coscienza che il ritorno ai campi è alto dovere verso la famiglia, la patria, la civiltà. » Il telegramma fu proposto da Bertazzoli e steso da Longinotti.

### Il piccolo mondo moderno

(Contin. e fine vedi numero di ieri.)

Ma quale sarà questa missione a cui accenna l'A.? questa: « riforma cattolica della Chiesa? » L'A. riconosce l'insufficienza del programma liberale, l'inattuabilità del regime socialista, ma si ferma dinanzi al programma dei cattolici militanti, sembra quasi che lo invada un disgusto delle nostre cose e dei nostri uomini, il quale lo spinga a qualche cosa di più etereo e di più poetico, ed egli si fa un cattolicismo osservante si delle pratiche religiose, ma con un mistico ed ideale concetto non ben definito e poco spiegato ch'egli personifica in quel bello del resto, personaggio del Commendatore che va alla Messa la mattina, che ascolta tutti, che s'adopra per tutti, che barcamena con gran retitudine in mezzo al caos pettegolistico nato dalla rinuncia del Sindaco che lavora con abnegazione col intento di giovare, un clero liberale, diremmo, alle buone intenzioni, dalla politica seria e disinteressata, scevra da gare di partito; ma forse che il modo di concepire il cattolicismo in mezzo alla società formi il tema d'un futuro romanzo? parrebbe che sì; intanto lancia egli le sue idee soltanto negative ed embrionali ancora; — ed è questo cattolicismo ideale che egli affibbia, con un accenno fugace, alla bella figura di D. Giuseppe Flores, e ad esso arriva dopo la sua trasformazione Piero Maironi, quel Piero che era stato a capo delle opere cattoliche e che si plasma al nuovo cattolicismo attraverso il crogiuolo della prova; e l'autore getta il discredito sulle cose nostre analizzando certi individui che non mancano in nessun partito, perchè ogni opera umana deve avere le sue macchie ed i suoi difetti, e ci presenta il demagogo bollente e sventato nel caos. Quaiotto, un mellifluiso pettegolo nel cons. Zampa mosso diretto ed imboccato di un abate intrigante e dal giornalista cattolico Soldini, nel quale riconosce ingegno e temperanza nella forma, ma che ponasi a contrattare riguardo al combattere o sostenere un individuo, che fa emergere dalla grettezza degli altri ma a cui non dà lode né di generosi propositi né di nobili vedute; perchè l'ombra ha dunque presentato il male che non manca mai e non ci ha presentato il bene e la retitudine che neppure egli può negare agli uomini nostri? mentre dall'altra parte ne suoi personaggi ci fa vedere solo retitudine e serenità? ed è poi giusto il dire: « Chi sa se tutti i cattolici fossero come un vecchio prete che conosco, non avrei perduta la fede. Anche lui però! Mi dice che non devo giudicare la Chiesa cattolica da qualche centinaio di persone e io non saprei rispondere che da tutta intera la Chiesa cattolica va ritirando la vita, che tutto vi è antiquato, dalla parola del Vaticano « a quella dell'ultimo cappellano di campagna! Una volta ho pensato: se venisse un altro S. Francesco! Se venisse un altro S. Agostino! Adesso so che non verranno? » (pag. 165); e poi a pag. 358: « Se non fosse vissuto (Piero) da bambino in poi, nel contatto di tanta meschinità cattolica, intellettuale e morale! Come non pensare che suo padre, Don G. Flores e qualche altro « cuore alto, qualche altro intelletto forte, se la Chiesa cattolica ne possedeva, non si potevano propriamente dire cattolici, che la loro era un'altra religione, una religione superiore al comune grezzo cattolicismo, patroso della ragione, schiavo in tutto dell'autorità dispotica « edificata, tanto aspro a chi ne sta fuori, tanto impastoiato negli interessi terreni, e antiquato nello spirito come nel linguaggio... D. G. Flores era preden- « tissimo, ma si poteva giurare che non intendeva il cattolicismo alla maniera « dei Quaiotti né dei Zampa, né della « teologia ufficiale, né dei temporalisti « vaticani; — perchè gli uomini come « lui non parlano alto, perchè non tentano « una riforma? — Per far questo bisogna « essere santi. E perchè non lo sono « santi? Perché non lo diventano? »

Peccato che l'A. non abbia saputo sfogliarsi de' pregiudizi di partito, dalle idee preconcepite; peccato che non voglia sapere che i santi li manda il Signore, ma che tutti possiamo contribuire a questa che egli chiama riforma, coi mezzi umili ma potenti del lavoro individuale sì, ma raggruppati intorno ai legittimi capi. Ed anche al socialismo l'A. accenna, ma forse troppo leggermente, a mio parere; nulla di tutto quel terribile movimento che da tanti anni scuote le masse operaie, si tratta solo di un caposcarico che fa nascere un putiferio per una montura non voluta indossare, e delle idee, anche queste molto vaghe ed indecise, di Piero; della sua cara ipotesi darwiniana concordata alla fede non fa l'A. che un cenno fugace; l'A. è preoccupato della sua tesi e lavora intorno a questa, ed ad essa subordina come frangie tutti gli altri accidenti minuscoli, tutti gli altri caratteri, tutte le altre questioni, una vita continua di personaggi che passano, qualcuno appena accennato, qualche altro descritto

finitamente come in un grazioso idillio, qualche altro scolpito con pochi tocchi, qualche altro che non fa che da tappezzeria e rende più vivace, più gustoso più brillante il dialogo; ma più di tutto brillano la cara immagine della pazzia morante e celestrialmente rassegnata, la santa persona della marchesa Neve Scremin « rassomigliata a un cartoncino di gemme come ne tengono i gioiellieri, a un gruppetto di sassolini preziosi, chiusi in un pezzo di vecchio quaderno strapato a caso, rabescato di storti caratteri puerili senza senso; e anche a un ordine mirabile di carità sotterranee disposte per qualche lavoro sapiente e benefico sotto il disordine di vecchie culture mezzo abbandonate; mirabile creatura che, fornita di sentimento delicatissimo, di un senso pratico ed umile, nasconde i suoi dolori, le sue cure sotto un esteriore differente dal cuor suo, che non è mai capace di spiegarsi quando parla, senza essere ipocrita, che soffre in silenzio; il buon angelo che prega e confida, la mente che pensa e prevede, che va fino all'abnegazione di se; e con lei il march. Zaneto, mente corta, ma buona, tutto affaccendato per ottenere un seggio senatoriale, che forma la cima dei suoi desideri, e lascia deperire la sua sostanza; Carlino Dessalle tutto innamorato d'arte, adoratore della sorella, un caratteristico vivace della nostra borghesia arricchita, fanatico dei suoi Tiepoli, delle feste artistiche, delle belle posizioni.

Così l'autore continua la traduzione artistica e psicologica cominciata nel Daniele Cortis e nel P. M. Antico, con un crescendo più religioso, più definito, più chiaro, più completo; le ipotesi vengono chiarendosi, le soluzioni completandosi, le idee concertandosi viciniori; avremmo però desiderato che il romanzo in qualche punto delicato, in qualche scena, in qualche descrizione, fosse meno crudo, un po' meno affetto di quel sensualismo ideale, e più verecondamente ritenuto, non ne avrebbe scapitato nulla la tesi dell'autore, ed il suo libro sarebbe stato più educativo, un po' più spirituale. Ma fra il Meda che desidera il nuovo romanzo che faccia seguito al Pic. M. Moderno, perchè certo darebbe il frutto pratico della fede, ed il Crispolti che non vorrebbe, perchè questo riformatore che ci dovrebbe venire rappresentato, non potrebbe non essere inferiore al vero ed allo scopo, perchè le grandi missioni si svolgono sempre in un modo inaspettato e particolare, ci pare di poterci augurare che l'A. con quel grande sentimento cristiano che lo distingue, e con quel grande desiderio del vero bene che lo onora, voglia togliere quella ultima barriera che lo divide dai veri cattolici, i quali avranno i loro difetti, le loro meschinità, le loro lotte pettegole ed inutili; ma hanno poi sempre speranza che il Signore benedica i loro sforzi, purgherà ciò che v'è di umano fra essi e manderà l'uomo che raccogliendo il lavoro sparso di tanti, cooperi con Lui alla redenzione della Società, al miglioramento spirituale di tutti. Cino.

La festa del lavoro in Italia

A Roma. — Il primo maggio si è celebrato a Roma con grande scupio di manifesti, invitanti gli operai all'astensione dal lavoro. I negozi sono aperti come sempre e gli affari non interuppero il loro corso abituale. Stamane sulla pista Tomei ebbe luogo il comizio organizzato dalla Camera di Lavoro, presenti tremila operai. Parlò l'anarchico avv. Merlini dicendo le consuete insolenze contro la religione e i proprietari di fabbricati e terreni. Venne votato il solito ordine del giorno per l'abolizione delle spese militari, l'alleggerimento dei tributi, l'emancipazione degli operai. Molto commentata fu l'assenza di tutti i capi del socialismo. Ai monti Parioli predicò l'on. Ferri; a Rocca del Drago i repubblicani ascoltarono Barzilai. Nessun disordine. La truppa era consegnata. Tutti i punti della città erano rinforzati da picchetti armati. Al Politecnico vennero sospesi i lavori; al Palazzo di Giustizia solo in parte. Nella provincia, in nessun

7 APPENDICE

MADAMA DE-RIZY

Per fortuna i due coniugi si separarono e il dì dopo erano a Parigi, ciascuno pei fatti suoi. Stenia giunta a casa trovò varie lettere, tra cui una del conte di Fleynac, arrivata il dì prima. Apertala, lesse: Noi partiamo, Elena ha fretta di lasciar Parigi, per far contento il mio Giorgio. Voi sapete quanto mi costi non potervi salutare di presenza; ma mi fu detto che il De-Rizy non conta di ritornare per ora. Non tarderò a rivedervi, perchè il matrimonio si farà subito dopo il nostro arrivo a Firenze. Giorgio vi avea aggiunto di suo: Spiacemi assai di non rivedervi prima della partenza. Vi scriverò dall'Italia; io sono il più felice degli uomini. Vi riverisco anche a nome delle signore. — Hanno fatto bene i calcoli, esclamò Stenia. Il duca trovò questa via per allontanarmi, perchè non avvertissi i Fleynac... Questa Elena indegna, traditrice, volle partire perchè non vedessi Giorgio, ed egli è felice di quella felicità bugiarda ed ha messo in lei il suo cuore il suo avvenire. — O Giorgio, Giorgio! esclamò essa, affogando i singhiozzi nei cuscini del canapè; oh! perchè non potesti amar me, che t'amavo tanto!

luogo si interrompero i lavori. Soltanto a Civitavecchia, gli operai del porto fecero vacanza. Gli anarchici e l'agitazione negativa del governo. Roma, 1. — Gli anarchici riunitosi all'osteria a destra della piramide di Cestio, addobbata di bandiere rosse e nere. Vi furono i soliti canti e balli e la distribuzione di manifestini sovversivi. Alla Rocca del Drago, fuori porta Calvalleggeri, si gridò impunitamente — auspici i deputati Barzilai e Pellegrini: Viva la repubblica! senza che alcun agente della Monarchia, sia intervenuto a disturbare la pacifica dimostrazione anti-costituzionale.

A Milano. Milano, 1. — Il Primo Maggio venne festeggiato con notevole astensione dal lavoro; non maggiore però dell'anno scorso. Numerose riunioni e conferenze hanno avuto luogo; fra cui una dell'avv. Zerboglio e dell'on. Berenini. Stasera ebbe luogo una festa da ballo e altre conferenze; — la città però conserva il suo aspetto normale e finora non venne segnalato alcun incidente. Dei giornali della sera è uscito il solo Osservatore Cattolico. La Commissione della Camera di Lavoro, si è recata al Municipio a presentare al sindaco i voti degli operai, destinati a restare platonici per un pezzo, malgrado la cordiale accoglienza ricevuta.

A Palermo. Palermo, 1. — La giornata passò tranquilla. I tramvieri volevano scioperare domandando migliori condizioni, ma in seguito ai buoni uffici dell'Autorità, recedettero da tale proposito.

A Livorno. Livorno, 1. — Il lavoro è completamente sospeso. Anche i tramvieri e cocchieri festeggiano il 1 maggio. Alla riunione a Pian di Rota, promossa dalla Camera di Lavoro, intervennero cinquemila operai di ambi i sessi. Le donne in bicicletta percorrono le vie, distribuendo garofani rossi.

Calma dovunque. Roma, 1. — Notizie pervenute al Governo, dicono che la giornata passò calma dovunque. Resta a sapersi se dovunque si permisero gli evviva ad ideali futuri, in opposizione alla costituzione.

A Venezia e nel Veneto. Venezia, 1. — A Venezia nessuno ha potuto accorgersi ieri che ricorreva la festa del... lavoro.

Bresci nel reclusorio di S. Stefano

Telegrafano da Napoli, 29, al Corriere della sera: Contrariamente a quanto fu scritto da qualche giornale, Bresci non si trova all'isola di Ventotene, la quale è una colonia penale; ma nel celebre ergastolo di S. Stefano, che sorge nell'isola dirimpetto a Ventotene. Da persona che si trova colà, seppi di lui le seguenti notizie. Bresci giunse alla sua triste dimora sulla nave Messaggero in uno degli ultimi pomeriggi di novembre. La nave non portava bandiera finchè giunse alla riva; la issò solamente quando Bresci scese dalla nave nella lancia del porto. Egli era stranamente pallido, cogli occhi infossati. Condotta all'ergastolo, venne rinchiuso in una cella di grandezza regolare fatta costruire appositamente, a fianco della quale v'è un'altra cella in cui si trovano in permanenza due guardie addette esclusivamente alla vigilanza della sua persona. Intorno alla cella venne costruita una specie di alto muro di cinta. Nello spazio brevissimo lasciavoli, il Bresci suole ogni giorno prendere aria per circa un'ora, a differenza degli altri reclusi, i quali escono in un ampio cortile. Il letto si compone di un materasso e di lenzuola ed è fatto in modo da poter essere legato fortemente alle pareti. Alla mattina le guardie lo portano via e rimane così nella cella soltanto un piccolo sgabello per sedere. La sera dell'arrivo, il Bresci chiese se gli fosse stato concesso di leggere. Ottenuta risposta affermativa, chiese la Bibbia; ma al mattino seguente la restituì

dicendo che si era seccato. Chiese poi altri libri, e gli vennero date le vite dei Santi; ma egli le restituì subito. Coi guardiani, il Bresci cerca sempre d'intavolare discorso. Le donne socialiste che rispettano la religione. E' sempre interessante dare una occhiatina ai giornali socialisti specialmente all'organo magno, l'Avanti, poichè non è raro il caso che vi si peschino argomenti dei più forti e convincenti per sostenere le nostre idee contro lo spirito del socialismo. Oggi troviamo nella sottoscrizione permanente alcune righe di una compagna molto sintomatiche e istruttive. Riportiamo: «Matilde sposa di un compagno anonimo per forza, osserva che non sia giusto che le sposi di tutti gli altri compagni non aderiscano alle idee e però al partito degli sposi, segno che non li amano e stimano come dovrebbero, raccomanda alle ragazze di non fare il matrimonio religioso e alle madri di non battezzare i figli, come non si curò di fare lei, benchè educata in un monastero, e versa la tassa d'iscrizione e le quote dei mesi di maggio e giugno 0,60». Oltre la letteratura — che qui manca affatto — notiamo anche il coraggio civile di questa compagna nel dichiarare francamente che le ragazze socialiste dovrebbero far a meno del matrimonio religioso e le madri di non battezzare i figli appunto per dimostrare una volta di più come leggiamo ieri nel numero unico il Garofano rosso che il socialismo è un partito aperto a tutti (di qualunque fede e principii religiosi si possa essere) basta che accettano in tutto il programma economico. E dopo ciò diranno che noi clericali caluniamo il socialismo!

PARTE SECONDA.

I. Nel capo d'anno 1870 molte persone aveano lasciato i loro biglietti di visita al palazzo De-Rizy, ma Stenia non avea voluto ricevere che gli amici più intimi. Due anni erano passati dal matrimonio di Giorgio ed Elena. Questi era stato mandato alla Camera dei deputati dai suoi elettori e il suo soggiorno, obbligato, a Parigi, avea ristretto i legami di quell'antica affezione che già passava tra lui e Stenia. Purtroppo, Giorgio era restato illuso nella sua sperata felicità col matrimonio di Elena. Dapprincipio ella subì un poco d'influenza del carattere retto ed aperto di Giorgio, ma presto tornò ai suoi modi frivoli per farsi corteggiare nei salotti mondani. Per fortuna il duca di Lauves era stato assente in quei due anni da Parigi. Verso sera venne da Stenia Elena per augurarle il buon anno e tosto le parlò d'una scena tra lei e Giorgio molto disgustosa. — Ha voluto farmi delle osservazioni sulla mia intrinsechezza colla signora di Bers e sulla vita brillante ch'io conduco; ma io gli risposi per le rime. — Elena, ve ne prego, voi irritate Giorgio e ne perderete l'affezione; ignorate qual forza di volontà sarete per incontrare!

Quindicimila cinesi che si ritirano. Berlino, 1. — Il Wolff Bureau ha da Pechino: Il generale Lessel riferisce che le truppe cinesi scontratesi coi Tedeschi presso la grande muraglia ascendevano a quindicimila uomini. Si ritirarono completamente disperdendosi nella provincia di Sciensi, in seguito per otto chilometri dal generale francese Voyron che ritirò poi le sue truppe anche dai dintorni di Hien Hokien.

Gli avvenimenti in Cina

Il quartier generale di Voyron. Pechino, 1. — Il generale francese Voyron stabilì il suo quartier generale a Tientsin durante le operazioni di dislocamento dei corpi di spedizione, che cominceranno immediatamente. IL FEMMINISMO AMERICANO I nostri lettori forse sono poco al corrente del movimento che adesso tiene preoccupato il mondo femminile; dei congressi che qua e là si tengono finendo con lunghi desiderati i quali tutti vorrebbero che la donna nostra finisse di essere soggetta al signor uomo. A ogni modo spiegheremo loro tutto in poche parole. In America alcune donne — le caporione del femminismo più avanzato — hanno intrapreso una crociata contro lo spaccio degli spiriti alcoolici. Ora leggiamo che David Nation, il glorioso sposo dell'impudica Carrie Nation, che aveva accompagnato sua moglie tutto l'inverno, nella spedizione da essa intrapresa, con l'accetta alla mano, contro gli spacci di bevande alcooliche del Kansas, è tornato alla sua fattoria, nella contea di Barber. Egli è completamente zoppo e dichiara di averne abbastanza della parte di scudiero della sua terribile metà. — Non posso seguir più oltre Carrie nella sua terribile crociata. La vita che essa mi faceva condurre è impossibile. Crediti

Tanto peggio! riprese Elena, non ne voglio sapere di vita casalinga, e stasera andrò dalla Bers a ballare pel capo d'anno. — Ma Giorgio.... — Oh! è stizzito; va dai suoi vecchi cugini d'Albys. In quel mentre entro in sala Giorgio. — Oh! io me ne vado, disse tosto Elena, e ciò dicendo uscì passando davanti a Giorgio che non aprì bocca. — Povero Giorgio! esclamò Stenia appena salutato. — Oh! Stenia, come sono infelice! — Nò! non esageriamo. Una questione di tal genere non è una vera disgrazia. — Come! essa vi ha detto.... — Sì, mi raccontò le vostre osservazioni sull'intrinsechezza.... — Non ho ragione? ma quel che è peggio non rispetta neppure il mio padre, e già mi confesso che non mi ha mai amato! Questa rivelazione ha purtroppo estinta ogni tenerezza per lei. Le ho detto la mia volontà, essa è libera di contrariarla, ma penserò bene a regolarla. — No, Giorgio! non l'abbandonate ancora; dovete proteggerla, perchè non scivoli su un pendio sì pericoloso. Dopo riflettuto un istante — Avete ragione, disse Giorgio, sarò però purtroppo inutile... ma per mio padre vi obbedirò, andrò stasera con Elena. Addio e grazie. — Coraggio, coraggio!

di doverla accompagnare, per proteggerla. Ma vedo che sa trarsi benissimo d'impatto da sè. Per ciò sono tornato a casa. — E detto questo, David Nation se ne andò a preparar la minestra e a sorvegliare il lucato, mentre Carrie continuava a riformar la società. E' l'ideale del femminismo realizzato!

Notizie estere

Perchè venne ferito Max Regis. Algeri, 1. — E' sorto un alterco fra gli avversari e gli amici di Max Regis, sindaco di Algeri e ferace antisemita, degenerato in zuffa. Gli avversari spararono revolverate e ferirono il Regis, suo fratello e due suoi amici, ma non gravemente. Le dimostrazioni si protrassero anche ieri sera, senza però dar luogo ad alcun incidente. Il conte Tornielli. Cannes, 1. — Il conte Tornielli si recerà a Roma fra pochi giorni in breve congedo. Un caso di peste a Costantinopoli. Costantinopoli, 1. — Dicesi che un caso di peste si è verificato nel sobborgo di Galata. L'abitazione dell'ammalato fu circondata da un cordone sanitario e si fecero chiudere due negozi.

Notizie italiane

Tedeschi che zimpatriano. Napoli, 1. — Proveniente dalla Cina è arrivato il piroscafo Stuttgart con 325 soldati tedeschi zimpatrianti. Coto di Sicilia. Trapani, 1. — Alla famiglia del signor Pasquale Indelicato che recentemente fu sequestrato dai briganti, si richiesero lire 25.000 per riscatto. La polizia è sulle tracce dei malandrini. Un nuovo battello sottomarino. Roma, 1. — Si inizierà prossimamente alla Spezia la costruzione di un nuovo battello sottomarino, del tipo, un po' modificato, del Delfino. Per questa costruzione non si chiederanno fondi speciali, bastando all'uopo alcune economie sullo stesso bilancio della marina.

DALLA PROVINCIA

Codroipo 1 maggio. Un fenomeno strano, anzi stranissimo. La pacifica villa di S. Vidotto, frazione del Comune di Camino di Codroipo, oggi fu turbata da un fatto, quanto strano, altrettanto impressionante. Tutta la famiglia di Tino Antonio, composta di quindici membri, si può dire quasi all'improvviso, fu colta da esaltazione mentale, definita dal dott. Giordani di Camino per mania acuta, e ne avvennero delle scene strazianti. La sera prima alcuni del paese s'erano accorti che le persone di questa famiglia non avevano la testa a posto; uscivano in parole vuote di senso, in esclamazioni e grida scomposte, ma non vi fecero quel tanto caso. Oggi mattina videro di che cosa si trattava. Verso le ore nove quella casa sembrava un covò di veri ossessi. Tutti avevano gli occhi stralunati; dicevano di vedere il diavolo, gli spiriti in ogni cosa che feriva momentaneamente la loro fantasia. Tre poi erano addirittura furiosi; facevano continuamente dei segni strani nell'aria, sugli oggetti circostanti, sopra sè stessi; preudevano in mano quanto loro capitava nelle mani; bicchieri, piatti, bottiglie, ecc. e li gettavano verso quei luoghi dove pareva loro di vedere lo spirito maligno. Si strapparono di dosso le vesti lacerandole ed andarono a riporre fuori della porta della cucina, restando quasi nudi. Quindi presero per i capelli una donna di casa, anch'essa colta dall'istessa mania, la gettarono a terra e cominciarono da forsennati a batterla, intendendo nel loro esaltamento di non farle male, ma solo di battere il demonio che s'era attaccato a lei; la lasciarono naturalmente mal-

Elena gli tese la mano senza rispondere, ed uscì con Giorgio. A poco a poco il resto della società si ritirò, lasciando soli Stenia col marito. — Molto gentile la di Fleynac. Sentite: mettete d'ora in poi delle tavole da giuoco, perchè la sera giuocherei qui volentieri. Alla proposta inattesa, Stenia stupì. — Ma come? con chi? chiese poi pensando alle conseguenze. — Troverò io qualche amico?... non vi darò alcuna noia, siatene certa. A domani, buona notte, e sparve. Stenia ricadde sulla poltrona più comoda di quello che possa dirsi. Il dì dopo venne Giorgio a trovarla. — Io era venuto per prevenirvi dei motivi che riconduceno Felice a casa sua. Egli giuocò in questi ultimi tempi all'impazzata somme favolose e poichè ciò non si vuole al club, gli amici lo consigliarono ad allontanarsi almeno per qualche tempo. — Capisco! disse Stenia con voce mezzo soffocata. Alla sera Felice giocava col alcuni suoi amici, altri si unirono a lui, sicchè pareva soddisfatto. Giorgio ed Elena non mancarono: tutto procedette bene e prima di partire Giorgio disse a Stenia: — Non andrebbe poi male così! — Bisogna vivere di per di, rispose essa e pregò Dio che storni il turbine, standovi però sempre preparati. (Continua).

MEMORIA STORICA. REANA -- Marco Gradengo. Col tenor del presente, per qualunque giurato nuzio presentato ad istanza del Rev. Curato di Reana et ville annesse, si commette ai suoi parrochiani di Adogliacco, Ribis e Tavagnacco, che sotto pena di sospensione delle Chiese di dette Ville, debbano per l'osservanza de' buoni istituti nel culto di Dio, nei tempi delle processioni votive, cioè di San Gattardo, delle Pentecoste, di S. Bernardo, del B. Bertrando, et delle altre ordinate dalla Chiesa, intervenire colle loro Croci alla levata della processione solita farsi nella parrocchiale di Reana, aliter etc. in quorum Utini, die 4 maji 1649. Manco Patriar. d'Aquileja. AVVISO. Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

concia; ora l'infelice si trova a letto quasi fuori dei sensi. La popolazione sentendo le grida, il fracasso che partiva da quella casa accorse subito almanaccando qualche sinistro accidente. Non potete immaginare il raccapriccio di tutti quando videro si miserando spettacolo. Certi Zamparini Elisio ed Alessandro si provarono ad entrare; ma furono presi a calci e scacciati a suon di manico di scopa. Subito furono avvertite le autorità municipali di Camino e si mandò per i carabinieri a Codroipo. Verso le 10 quei poveretti si misero a gridare che essi volevano il loro Curato D. Francesco Bert. Il Curato entrò accompagnato da quattro robusti giovani, ma coloro non volevano vederli e dicevano d'aver fiducia solo nel Curato e nella benedizione del Signore. Poco dopo capitarono sul luogo l'autorità col medico di Camino, i carabinieri col sindaco e molti signori di Codroipo. Il sindaco di Codroipo sig. Daniele Moro entrò nella casa degli infelici scortato dai carabinieri e con atto veramente coraggioso saltò addosso ed abbracciò uno dei tre più furanti che i carabinieri aiutati da altre persone subito legarono; poi venne legato un altro, e condotti ambidue in altre famiglie, custoditi e tenuti con forza da uomini del paese. Uno di costoro passando legato per la piazzetta, dando in continue smanie, tutto ad un tratto si gettò in ginocchio e razzolando la testa nel fango invocava S. Antonio bianco. Il caso miserando fu subito portato ai quattro venti e a S. Vidotto oggi a centinaia e centinaia accorsero le persone dei paesi circinvicini per conoscere de visu lo strano fenomeno. Ad eccezione di uno e della poveretta che si trova a letto verso le ore quattro e mezza i poveri infelici avevano superato la crisi; erano quieti, ma abbattuti, quasi trasognati. E le cause di tutto ciò? questo a domani.

Notizie italiane

Tedeschi che zimpatriano. Napoli, 1. — Proveniente dalla Cina è arrivato il piroscafo Stuttgart con 325 soldati tedeschi zimpatrianti. Coto di Sicilia. Trapani, 1. — Alla famiglia del signor Pasquale Indelicato che recentemente fu sequestrato dai briganti, si richiesero lire 25.000 per riscatto. La polizia è sulle tracce dei malandrini. Un nuovo battello sottomarino. Roma, 1. — Si inizierà prossimamente alla Spezia la costruzione di un nuovo battello sottomarino, del tipo, un po' modificato, del Delfino. Per questa costruzione non si chiederanno fondi speciali, bastando all'uopo alcune economie sullo stesso bilancio della marina.

DALLA PROVINCIA

Codroipo 1 maggio. Un fenomeno strano, anzi stranissimo. La pacifica villa di S. Vidotto, frazione del Comune di Camino di Codroipo, oggi fu turbata da un fatto, quanto strano, altrettanto impressionante. Tutta la famiglia di Tino Antonio, composta di quindici membri, si può dire quasi all'improvviso, fu colta da esaltazione mentale, definita dal dott. Giordani di Camino per mania acuta, e ne avvennero delle scene strazianti. La sera prima alcuni del paese s'erano accorti che le persone di questa famiglia non avevano la testa a posto; uscivano in parole vuote di senso, in esclamazioni e grida scomposte, ma non vi fecero quel tanto caso. Oggi mattina videro di che cosa si trattava. Verso le ore nove quella casa sembrava un covò di veri ossessi. Tutti avevano gli occhi stralunati; dicevano di vedere il diavolo, gli spiriti in ogni cosa che feriva momentaneamente la loro fantasia. Tre poi erano addirittura furiosi; facevano continuamente dei segni strani nell'aria, sugli oggetti circostanti, sopra sè stessi; preudevano in mano quanto loro capitava nelle mani; bicchieri, piatti, bottiglie, ecc. e li gettavano verso quei luoghi dove pareva loro di vedere lo spirito maligno. Si strapparono di dosso le vesti lacerandole ed andarono a riporre fuori della porta della cucina, restando quasi nudi. Quindi presero per i capelli una donna di casa, anch'essa colta dall'istessa mania, la gettarono a terra e cominciarono da forsennati a batterla, intendendo nel loro esaltamento di non farle male, ma solo di battere il demonio che s'era attaccato a lei; la lasciarono naturalmente mal-

MEMORIA STORICA

REANA -- Marco Gradengo. Col tenor del presente, per qualunque giurato nuzio presentato ad istanza del Rev. Curato di Reana et ville annesse, si commette ai suoi parrochiani di Adogliacco, Ribis e Tavagnacco, che sotto pena di sospensione delle Chiese di dette Ville, debbano per l'osservanza de' buoni istituti nel culto di Dio, nei tempi delle processioni votive, cioè di San Gattardo, delle Pentecoste, di S. Bernardo, del B. Bertrando, et delle altre ordinate dalla Chiesa, intervenire colle loro Croci alla levata della processione solita farsi nella parrocchiale di Reana, aliter etc. in quorum Utini, die 4 maji 1649. Manco Patriar. d'Aquileja. AVVISO. Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

MEMORIA STORICA

REANA -- Marco Gradengo. Col tenor del presente, per qualunque giurato nuzio presentato ad istanza del Rev. Curato di Reana et ville annesse, si commette ai suoi parrochiani di Adogliacco, Ribis e Tavagnacco, che sotto pena di sospensione delle Chiese di dette Ville, debbano per l'osservanza de' buoni istituti nel culto di Dio, nei tempi delle processioni votive, cioè di San Gattardo, delle Pentecoste, di S. Bernardo, del B. Bertrando, et delle altre ordinate dalla Chiesa, intervenire colle loro Croci alla levata della processione solita farsi nella parrocchiale di Reana, aliter etc. in quorum Utini, die 4 maji 1649. Manco Patriar. d'Aquileja. AVVISO. Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

MEMORIA STORICA

REANA -- Marco Gradengo. Col tenor del presente, per qualunque giurato nuzio presentato ad istanza del Rev. Curato di Reana et ville annesse, si commette ai suoi parrochiani di Adogliacco, Ribis e Tavagnacco, che sotto pena di sospensione delle Chiese di dette Ville, debbano per l'osservanza de' buoni istituti nel culto di Dio, nei tempi delle processioni votive, cioè di San Gattardo, delle Pentecoste, di S. Bernardo, del B. Bertrando, et delle altre ordinate dalla Chiesa, intervenire colle loro Croci alla levata della processione solita farsi nella parrocchiale di Reana, aliter etc. in quorum Utini, die 4 maji 1649. Manco Patriar. d'Aquileja. AVVISO. Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

MEMORIA STORICA

REANA -- Marco Gradengo. Col tenor del presente, per qualunque giurato nuzio presentato ad istanza del Rev. Curato di Reana et ville annesse, si commette ai suoi parrochiani di Adogliacco, Ribis e Tavagnacco, che sotto pena di sospensione delle Chiese di dette Ville, debbano per l'osservanza de' buoni istituti nel culto di Dio, nei tempi delle processioni votive, cioè di San Gattardo, delle Pentecoste, di S. Bernardo, del B. Bertrando, et delle altre ordinate dalla Chiesa, intervenire colle loro Croci alla levata della processione solita farsi nella parrocchiale di Reana, aliter etc. in quorum Utini, die 4 maji 1649. Manco Patriar. d'Aquileja. AVVISO. Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

MEMORIA STORICA

REANA -- Marco Gradengo. Col tenor del presente, per qualunque giurato nuzio presentato ad istanza del Rev. Curato di Reana et ville annesse, si commette ai suoi parrochiani di Adogliacco, Ribis e Tavagnacco, che sotto pena di sospensione delle Chiese di dette Ville, debbano per l'osservanza de' buoni istituti nel culto di Dio, nei tempi delle processioni votive, cioè di San Gattardo, delle Pentecoste, di S. Bernardo, del B. Bertrando, et delle altre ordinate dalla Chiesa, intervenire colle loro Croci alla levata della processione solita farsi nella parrocchiale di Reana, aliter etc. in quorum Utini, die 4 maji 1649. Manco Patriar. d'Aquileja. AVVISO. Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

MEMORIA STORICA

REANA -- Marco Gradengo. Col tenor del presente, per qualunque giurato nuzio presentato ad istanza del Rev. Curato di Reana et ville annesse, si commette ai suoi parrochiani di Adogliacco, Ribis e Tavagnacco, che sotto pena di sospensione delle Chiese di dette Ville, debbano per l'osservanza de' buoni istituti nel culto di Dio, nei tempi delle processioni votive, cioè di San Gattardo, delle Pentecoste, di S. Bernardo, del B. Bertrando, et delle altre ordinate dalla Chiesa, intervenire colle loro Croci alla levata della processione solita farsi nella parrocchiale di Reana, aliter etc. in quorum Utini, die 4 maji 1649. Manco Patriar. d'Aquileja. AVVISO. Presso il Tappezziere MARCUZZI LUIGI, ponte Poscolle N. 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (1-5-1901), Time (ore 9, 15, 21, 250), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Umido relativo, etc.)

Tempo probabile: Venti deboli o moderati nord e ponente; cielo sereno o poco nuvoloso.

DIARIO SACRO.

Venerdì 3 - Invenz. S. Croce. - Visita alla Chiesa urbana del Cristo.

Fiere e mercati della provincia.

Venerdì 3 - Gemona, S. Vito al Tagliam.

L'estrazione dei giurati

che dovranno prestar servizio nella prossima sessione straordinaria che si aprirà il 28 maggio, verrà fatta domani mattina.

Alla scuola popolare superiore.

Iersera il prof. Garassini dinanzi a un numeroso auditorio trattò della morale del galantuomo.

Premise di non poter dare che un indice della vasta materia, e poi definì la morale; la scienza per la quale veniamo a conoscere le norme e leggi per riuscire uomini onesti e così poi perfezionandoci possiamo giovare anche agli altri.

Qualunque religione si professi, cristiana, buddista, ecc. a qualunque partito si appartenga, moderato, anarchico ecc. si può sempre esser morali, si può sempre aver l'animo buono.

Al concorso ginnastico internazionale che si terrà a Bologna nei giorni 16 17 18 19 corr., venne chiamato a formar parte della giuria anche il maestro Antonio Dal Dan della nostra città.

Buttis in rango.

Iersera alle 7 i socialisti dovevano sentire il verbo da un compagno forestiere certo Rangò, ma Rangò tacque perché non venne e dopo tanto aspettare si produsse l'omnibus Buttis. Si dichiarò non preparato per una conferenza e difatti sciorinò quattro frasi solite di pieno effetto per l'ambiente. Parlò di operai co-scianti; della festa primo maggio quale misura spiegata della unica forza del mondo, l'operaio; invocò l'abolizione del dazio; e della nazione armata, ecc. e poi impreccò alla Santa Russia mandando agli oppressi di là il saluto dei... liberi di qua.

Naturalmente venne applaudito con i piedi, colle mani e colla voce grossa.

Dopo i socialisti si radunarono fraternamente nella nuova sede del Circolo in vicolo Raddi e là in compagnia di neofite ballarono, giocarono ed inneggiarono alla beatitudine terrena dell'avvenire.

Sarebbe un per finire; Il Giornale di Udine ha visto il conferenziere Rangò al Nazionale iersera, sentì la sua bella discorso, colla quale non ha risparmiato le frasi aggressive lasciate passare dagli agenti delle autorità. Tutti gli intervenuti udirono il Buttis, solo quello del Giornale udì il... Rangò.

Concerto Verdiano.

Come annunciato, stasera vi sarà al Minerva il grande concerto Verdiano. Comincerà alle 8 e mezza.

Programma musicale.

La banda cittadina, venerdì sera, alle 8, sotto la Loggia municipale eseguirà il seguente programma:

- 1. Marcia « Rimembranza » Barbera
2. Valtzer « Mazza di Nozze » Lamothe
3. Sinfonia « Cenicientola » Rossini
4. Introduzione e Danza Sacra « Le due Gemelle » Ponchielli
5. Fantasia « Lohengrin » Wagner
6. Polka « Isabella » Gaudwin

Bambino ferito.

Venne medicato al civico ospedale il bambino di anni 4 e mezzo, Guglielmo Tragoni di Vittorio di anni 4 e mezzo di qui per ferita complicata alla fronte riportata cadendo. Guarirà in 20 giorni.

Camierere accusato di furto.

Venne denunciato il camierere Corinardi Antonio d'anni 25 nativo di Lecce. Abitava egli in Vicolo Silio N. 4 in casa di certa Rossi Marcellina di anni 22 da Pantianico. Avrebbe a questa rubato una valigetta di cuoio contenente lire 200, un anello d'oro del valore di lire 10 ed altro e poi si sarebbe eclissato.

Una ladra colta in flagrante furto.

Stamattina il vigile urbano Trevisan vide una donna che dalla mostra esterna della bottega di manifatture Turetig di via Paolo Canciani aveva rubata una pezza di tela di cotone. La fermò, la dichiarò in arresto e la passò all'ufficio di P. S. Ella è certa Rosa Maniaco d'anni 60. Forse in prigione farà giudizio!

Il buon tempo dei vetturali.

Pur troppo va lamentato il modo con cui qualche vetturale cerca di passar l'ora quando sosta in Piazza V. E. o in Mercatovecchio ovvero nel piazzale della Stazione ferroviaria. In quest'ultimo sito ieri verso le quattro e mezza pom. i due vetturali Giacomo Dizzi e Giovanni Miani tenevano scorrettissimo contegno. Il vigile urbano che ivi era di servizio li mise in contravvenzione.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 7 maggio ore 9 ant. vendita dei pegni preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 15 maggio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Beneficenza

Per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine. In morte di Michele Corradini: signor Ulisse Corona offre l. 1.

Per le Derelitte. In morte di Antonio cav. Mazzari: Sorrelle Bonvicini L. 2 - Gennari rag. Giovanni L. 1 - Enrico Mason L. 1 - Italia Marzuttini ved. Fabris L. 1.

In morte di Agnola Don Patrizio: Elena Bonvicini L. 2.

In morte di Borghomano Comendator: Paolo Gaspardis L. 1.

In morte di Modestino Francesco: Giacomo Antonini L. 1.

In morte di Geltrude Vergendo: Elena Bonvicini L. 1.

In morte di Michele Corradini: Dottor Giovanni Carnelutti L. 2 - Luigi fu Antonio Zamparo L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

PICCOLA POSTA

G. F., Treviso. - Non pubblichiamo per evitare inutili o - peggio - dannose polemiche.

P. G., Gemona. - Il punto fermo è il freno che salva il carro quando va giù per la china. Il carro minaccia di precipitare per la china e perciò cacciamogli tra le ruote un punto fermo e non se ne discorra più.

D. P. B., Navarons. - Ricevuto. Pubblicheremo.

D. V. Z., Cividale. - Non siamo intesi o qualche diavolo entra di mezzo a guastare. Che cosa fa quel tale, che si è chiuso in un mutismo scellerato?

D. M. V., - Dici che nelle note e commenti dovremmo segnare per lettore gli articoli interessanti, perché talvolta sfuggono. Sta bene. Ma noi crediamo interessanti per uno o per altro aspetto tutti gli articoli; altrimenti non li pubblicheremo. E crediamo ancora che il lettore tutto ometta, ma non la lettura degli articoli.

MUSICALIA

Fra i pianisti italiani che vanno acquistando fama di valorosi meritano speciale menzione Amilcare Zanella, Bruno Mugellini. Sta bene che almeno i loro nomi giungano fra noi, ed è consolante il sapere che l'arte pianistica sia coltivata efficacemente, mentre nuovi e ben degni campioni s'uniscono con brillanti successi alle schiere dei Buonamicis, degli Sgambati, dei Martucci ed altri ancora.

Il maestro Mascagni fu a Vienna a dirigerli l'esecuzione del Requiem di Verdi.

Un ricco cittadino di Amburgo ha legato alla città stessa 1,200,000 marchi per la costruzione di una bella e vasta sala da concerti. Quale generosità! quanto amore per la musica! Ma non è facile trovare chi possa e voglia imitare questi nobili esempi. Anche qui a Udine un bel salone da concerti non starebbe male, la spesa non sarebbe forse tanto grande; i vantaggi grandissimi. Ma.....

E se ci fosse qui da noi una buona scuola di canto corale? ottima cosa anche questa che tornerebbe utile sotto ogni aspetto. Abbiamo un corpo bandistico, la scuola d'archi e tante altre belle istituzioni. Ma scuola di canto non c'è; mi dicono peraltro che tempo fa vi era, e dava buoni risultati. Se tutto questo è vero tanto più motivo per dolersene dello stato presente di cose. Abbiamo la scuola così detta di S. Cecilia, che promette assai bene; meritevole di lode e di appoggio senza dubbio, e che sarà ancor meglio quando quei signori direttori si risolveranno una buona volta di accingersi al grave, difficile ma quasi doveroso compito di educare delle voci bianche. Ma questa scuola si potrebbe meglio intitolare: compagnia di bravi e volenterosi giovani che si prestano per il decoro delle sacre funzioni. Non è proprio una scuola di canto a servizio del Comune, organizzata e diretta a scopo artistico ed educativo. Questa scuola ci manca, ed io non posso a meno di fare caldi voti perché presto abbia ad essere un fatto compiuto. Valga per noi l'esempio di tante altre città. Forse ritornerò sull'argomento. Per queste volte basterà così. p. U. P.

Emilia Mainardis, maestra macchinista in bianco, assume qualunque corredo. Possiede raccomandazioni di famiglie signorili - Via Paradiso N. 3.

Oggi spirava la sua pia anima a Dio assistita dalle Ancelle di Carità

Emilia D'Edling

nata a Keideberg li 16 marzo 1816. Fu insegnante stimatissima di francese e tedesco.

I funerali seguiranno alle ore 3 pom. partendo dal Convento delle benemerite Ancelle.

Udine, 2 maggio 1901.

Camera dei deputati

Seduta odierna, 2 maggio.

Si apre la seduta alle 2 pom. Il Presidente comunica domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini per eccitamento all'odio fra le classi sociali e contro Mirabelli per offese alle istituzioni costituzionali e pure Mel presenta una relazione sulla domanda di procedere contro l'on. Todeschini imputato di offesa al re.

Per agevolare la riparazione dei danni delle piene dei fiumi il ministero si mostra premuroso. Sul riordinamento della pubblica sicurezza e pel miglioramento dell'addeito personale viene assicurato che fra breve si presenterà analogo disegno di legge. Si accerta che si sta studiando una riforma dell'insegnamento della ginnastica anche per migliorare lo scarso stipendio dei maestri.

Dopo altro si passa alla discussione del disegno di legge; aumento del fondo dei lavori pubblici cap. 98, per l'esercizio 1901 che è approvato. Segue poi la discussione del bilancio della marina e delle disposizioni relative alle costruzioni navali.

Sonnino vuole consolidate le spese della marina per assicurare una continuità nei lavori, e sarà dissipata ogni diffidenza del pubblico. E continua con altre ragioni.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Dovunque senza incidenti.

Roma, 2. - Dispacci da Londra, Lisbona e Madrid segnalano che la giornata di ieri trascorse senza incidenti.

Altro piccolo sciopero.

Genova, 2. - Circa cinquecento facchini addetti alla scaricatoria del carbone dai piroscafi scioperarono, causa una divergenza sul lavoro. Trattati per un'accomodamento.

Un discorso pessimista di Brodrik.

Londra, 2. - Brodrik, parlando a Quelfort, dimostrò di riorganizzare l'esercito facendo prevedere lotte sul Nilo, l'Orange, il Janghesse e l'Indo. Saggiamente che l'Inghilterra deve mantenere il prestigio commerciale.

Un messaggio color di rosa.

Rio Janeiro, 2. - Il Presidente leggerà all'apertura del congresso, un messaggio molto ottimista dal punto di vista interno-estero.

Disordini pel 1 maggio a Grenoble

Parigi, 2. - Il 1 maggio trascorse calmo a Parigi e nei dipartimenti, tranne a Grenoble ove furono risse con parecchi arresti e alcuni feriti.

Il primo Maggio in Austria.

Vienna, 2. - In occasione della festa del 1. maggio non avvennero disordini. Soltanto un'adunanza in cui il deputato Schummeis parlò contro l'arciduca Francesco Ferdinando, fu sciolta dalla polizia.

Ad Orlau, in Boemia, fu pure sciolta un'adunanza. Nelle altre provincie della monarchia la giornata passò senza incidenti.

I primi effetti dei disordini in Russia.

Parigi, 2. - Il Siècle annuncia che questi circoli finanziari ed industriali iniziarono una vasta azione per venire in aiuto all'industria russa e per salvare così il capitale francese investito nelle imprese industriali russe. Si avrebbe l'intenzione di fondare un'Unione industriale. In pari tempo si regolerebbe la questione della sopraproduzione.

Uno sciopero di minatori.

Troppavia, 2. - Nei pozzi delle miniere carbonifere del bacino di Ostrau lavora il 50 per cento dei minatori di turno e nei pozzi del bacino di Karwin lavora appena il 15 per cento. Un comizio di minatori convocato ad Orlau fu sciolto, perché un oratore attaccò in modo violento il rappresentante del Governo. 60 operai

addetti allo stabilimento centrale per la fabbricazione del coke a Mährisch Ostrau hanno sospeso il lavoro perché la direzione negò loro un aumento di mercede.

I lanzichenecchi in opera.

- Un convento saccheggiato. Barcellona, 2. - Gli operai presero a sassate e saccheggiarono un convento presso il villaggio di Santander.

L'anniversario della redenzione bulgara.

Sofia, 2. - Oggi sono principate le festività per commemorare il 25° anniversario dell'insurrezione bulgara. Domani verrà posta la prima pietra al monumento del czar Alessandro II, opera dello scultore italiano Zocchi. Vi sarà pure una grande rivista militare e, dopo la funzione religiosa, un grande banchetto militare e pranzo a Corte.

In Cina si minaccia ancora.

Londra, 2. - Lo Standard ha da Tientsin, 29: La situazione è tale che i contingenti delle truppe straniere non potranno essere ridotti. Truppe cinesi scelte, in forze considerevoli, sono pronte all'azione.

L'incontro di due re.

Atene, 2. - Il re di Grecia si recerà il 10 corr. a Corfù, d'onde partirà l'11 corr. per Abbazia per visitare re Carlo di Rumenia. In vista delle relazioni intime che esistono fra la Rumenia e la Grecia, si attribuisce a quest'incontro una certa importanza politica.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 2 maggio 1901.

Table with 2 columns: Italiani Parigi, Italiana Italia and Rendita values.

BAZIONI

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Exterior 4%, oro, Edision and values.

CAMBI E VALUTE

Table with 2 columns: Francia, Sterline, Marchi, Corone, Napoleoni and values.

ULTIMI DISPACCI

Table with 2 columns: Chiusura Parigi, Cambio ufficiale and values.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brokure Lire 15.

Inviare Cartolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette

PREZZI MITISSIMI

BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camere d'aria. - Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Boretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. N.B. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

CERERERIA VESCOVILE

Verona rappresentata in UDINE dal Sig. Raimondo Zorzi

Udine - Via Daniele Manin - Udine

La Cera lavorata pel Divin Culto dello Stabilimento Vescovile

Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale.

Incenso - Storace - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali.

CANDELE DA TAVOLO - SAPONI - LISCIVE

NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteghe del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

FABBRICA LIQUORI E SCIROPI Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volete la Salute!!! primaverile del Sangue

Il chiar. dottor EGHIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

